

Le reazioni**Applausi solidali
anche da sinistra**

STELLA CERVASIO

SINDACALISTI, politici, imprenditori: c'è chi ne è uscito «carico» e chi, pur pensando che per vincere la crisi ci vuol altro, vede questo nuovo coinvolgente metodo «utile». E c'è persino chi è disposto a passar sopra al fatto che stavolta, a occuparsi di etica e lavoro e a insegnare la politica «giusta» ai giovani, non è stata la sinistra, ma i cattolici, con un grande spiegamento di forze.

LA GRANDE kermesse del Forum delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro al Palabarbutto di ieri mattina ha colpito il manager di Napoli Servizi Dario Scalella: «Sono rimasto carico e sconvolto positivamente - commenta a caldo - ero un po' scettico sul fatto che potessero venire tanti giovani e che partecipassero in maniera così intensa, invece ho visto ragazzi che all'interno della competizione combattevano strenuamente per arrivare primi». Per Scalella la manifestazione che ha avuto per slogan «Ladro è chi ruba e chi mantiene il sacco» invita a riconsiderare anche la metodica e la comunicazione del tema: «Forse questa è una delle strade per far sì che la gente si riaffermi alla politica, c'è uno scetticismo forte di fondo, ma se c'è la guida giusta per i giovani è una delle iniziative che in tutti i campi, se riproposta con modalità del genere e con tutto il coinvolgimento che ho potuto vedere, avrà sicuro effetto».

In che cosa consiste, la riuscita di un evento capace di riunire attivamente 2000 ragazzi? «Che si è fondato più sui fatti e meno sulla retorica. I giovani - conclude Scalella - sono l'unico veicolo reale di cambiamento e stamattina ho visto qualcosa di diverso dai vari convegni e tavole rotonde: per la prima volta i ragazzi e quello che essi stessi hanno fatto erano al centro». Elogio della «centralità della scuola» profuso anche dall'assessore all'Istruzione del Comune, Annamaria Palmieri: «Il sindaco de Magistris mi ha delegato all'importante iniziativa patrocinata dal Miur, dove era stato invitato con una lettera

nella quale gli organizzatori chiedevano la concessione dell'impianto sportivo per l'evento. Nel messaggio si leggeva che «i giovani non hanno riferimenti politico-istituzionali credibili»: un'affermazione dura. Il palazzetto dello sport è stato concesso subito, gli impianti del Comune sono di tutti. Sono convinta che la cosa più importante quando si coinvolgono le scuole, è che si riconosca loro la centralità. In questo caso c'è il merito di chi ha aiutato la scuola pubblica a diventare protagonista. Ho visto scuole di frontiera, come l'istituto Filangieri, ricevere i premi per gli spot realizzati con grande entusiasmo. Questo è positivo».

Franco Tavella, segretario regionale Cgil, non ne fa un problema di «concorrenza». «Tra laici e cattolici non esiste la corsa a chi fa prima riguardo al sociale. Nel giugno scorso - aggiunge il sindacalista che era presente al palazzetto dello sport - anche noi abbiamo organizzato un convegno su «Solitudini, povertà, nuove speranze: i mille volti della crisi». Nel Mezzogiorno e in Campania siamo nel pieno di una crisi economica e sociale, spesso anche di valori e, ahimè, di rappresentanza, navighiamo in un mare in tempesta e in questo mare ci siamo tutti, partiti, organizzazioni sindacali, rappresentanze intermedie. Ora si tratta di superare questo periodo di enorme difficoltà sul quale continuo a essere molto preoccupato, in quanto non se ne vede il punto di approdo». Continua Tavella: «Chiunque pensi di avere la ricetta in tasca pecca di presunzione. Purtroppo in questa fase stanno coincidendo più elementi di negatività: le condizioni sul piano economico hanno riflessi sul piano sociale, con le nuove povertà coesistono stati di solitudine, vi è una mancanza di rappresentanza molto ampia, che si allarga a quella politica, con serie conseguenze sulle tenute istituzionali».

Tavella cita un episodio per tutti: «L'altro giorno alcuni disoccupati di Acerra sono saliti

su un tetto non per chiedere un incontro con le istituzioni, ma perché volevano che il cardinale Sepe intercedesse con don Patriciello per farli partecipare a un tavolo istituzionale con il governo a Roma. Aggiungo che la crisi dei valori a volte è etica e i giovani al momento sono i più colpiti». Cgil concorda con Cisl, che è tra gli organizzatori: «Dovremmo concentrare qui tutte le nostre iniziative - dice ancora Tavella - La kermesse del Palabarbutto può arricchire un dibattito. Se ci saranno delle conseguenze, vedremo».

Massimo rispetto alle iniziative dei e per i giovani dall'Ugle dal suo segretario generale Giovanni Centrella: «Sono il futuro del paese e vanno ascoltati». Riconcontri positivi anche sullo slogan «non rubo e non mantengo il sacco»: «Hanno ampiamente ragione - afferma il sindacalista dell'Unione generale del lavoro - bisogna avere il coraggio di denunciare le cose che sono avvenute in maniera negativa. Questo coraggio dev'essere di tutti: non si può denunciare una cosa e mettersi dietro l'esercito, è necessario porsi innanzi alle truppe».

E ora la politica «ritrovata» dalle giovani generazioni faccia la sua parte. «Si è trattato di una lodevole iniziativa che ha visto la partecipazione di tantissimi giovani provenienti dalle scuole superiori di Napoli e provincia unitamente al mondo dell'associazionismo e dei sindacati - annota il segretario cittadino del Pd, Venanzio Carpentieri - Oggi più che mai la politica non può tradire l'entusiasmo e la fiducia che così tanti giovani ripongono nell'impegno civico e, auspico, nella politica stessa. Adesso tocca alla buona politica, con il contributo dialettico e anche critico dell'associazionismo e degli stessi sindacati, dare risposte chiare, autorevoli e di respiro strategico ai giovani che rappresentano il presente e il futuro del Paese. Perché se i giovani hanno mostrato fiducia nell'Italia, è bene che l'Italia della politica e delle istituzioni riponga altrettanta

fiducia nei nostri giovani».



Sono rimasto carico e sconvolto positivamente. All'inizio ero un po' scettico ma poi ho visto partecipazione intensa

Ora tocca a noi politici dare risposte chiare e di respiro strategico, con il contributo dialettico delle associazioni



Franco Tavella



Annamaria Palmieri



Giovanni Centrella



Venanzio Carpentieri



Dario Scaella